

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Martinengo Colleoni, l'illustre ignoto

Eventi. Alla riscoperta della figura del conte cavaliere originario di Scanzo, morto 400 anni fa, attraverso una serie di iniziative del Progetto Cogli: il quadrisonno Bartolomeo, le sue battaglie a Malta, Corfù e Lepanto

DALL'INVIATO

EMANUELE RONCALLI
BRESCIA

«Francesco Martinengo Colleoni? Un illustre ignoto». Gabriele Medolago ne è certo. Il direttore del Progetto «Coglia» (grido di battaglia delle truppe colleonesche) che intende valorizzare le figure di Bartolomeo Colleoni, dei Martinengo Colleoni, la loro storia e i loro luoghi lo dice apertamente: «In realtà è una figura importantissima che si vuole studiare e rievocare proprio quest'anno in coincidenza con i 400 anni dalla sua morte (1621) e i 450 dalla battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) alla quale prese parte».

Non una semplice rievocazione, ma una serie di eventi presentati ieri nei saloni della casa del conte-cavaliere-condottiero, ovvero Palazzo Martinengo Colleoni di Malpaga in quel di Brescia.

Francesco Martinengo Colleoni, originario di Scanzo, seguì le orme del più celebre quadrisonno Bartolomeo e della famiglia intraprendendo la carriera militare, combattendo anche a Malta, oltre che in Francia nelle truppe di Emanuele Filiberto di Savoia da cui ebbe l'onorificenza del collare dell'Annunziata. Fu governatore del Piemonte ed ambasciatore presso il Papa; in seguito militò ancora per i Savoia e la Repubblica di Venezia.

Le scarse notizie attorno a Francesco ricordano avviato al mestiere delle armi fin da giovane, servitore della Repubblica di Venezia al fianco di Sebastiano Venier nella spedizione antiturca di Malta, poi a Corfù (1570) e Lepanto (1571). La sua

carriera crebbe nel 1567 sotto Emanuele Filiberto di Savoia, l'anno dopo divenne colonnello di fanteria, gentiluomo di camera e consigliere di guerra; in seguito svolse i compiti di capitano della cavalleria leggera d'ordinanza. Nel 1583 sposò Beatrice Langosco di Stroppiana, dalla cui unione nacquero sei figli.

Ma è sull'intreccio politico che saranno necessari gli approfondimenti, in particolare il suo ruolo, talvolta ondivago, nelle vicende e nelle battaglie tra Francia e Spagna.

Nell'ambito del Progetto «Coglia» ecco dunque la necessità di far scoprire al grande pubblico un personaggio ben noto agli studiosi, citato in numerose pubblicazioni, protagonista anche in un film internazionale, ma la cui fama rischia di rimanere nell'ombra nonostante abbia giocato un ruolo importan-

te nella storia europea del suo tempo. La prima fase del nuovo progetto mira a un'azione divulgativa attraverso pubblicazioni, mostre conferenze e visite guidate. Seguirà una fare rigorosamente scientifica con indagini storiche, ricerche d'archivio, convegni e una pubblicazione monografica.

Ieri intanto si è avuto un assaggio con una mostra che attraverso una serie di pannelli propone una sorta di storia biografica di Martinengo Colleoni e del suo legame con i principali luoghi fra Lombardia e Piemonte. L'esposizione è articolata in una decina di pannelli e in un video-racconto, ideata per essere itinerante. Attualmente si può visitare fino all'11 settembre a Palazzo Martinengo Colleoni di via



Una incisione del conte cavaliere Francesco Martinengo Colleoni originario di Scanzo



Gabriele Medolago



Alcuni pannelli della mostra sulla figura di Martinengo Colleoni



Palazzo Martinengo Colleoni

Moretto a Brescia dalle 14 alle 19 (escluso il lunedì). Successivamente sarà ospitata dal 15 novembre al 15 dicembre nel Palazzo della Provincia di Bergamo dal lunedì al venerdì dalle 8,45 alle 17,45.

Una seconda mostra presenterà dipinti, armi, pubblicazioni antiche e altro ancora.

Il calendario delle manifestazioni propone per domani, per domenica 3 ottobre e sabato 7 novembre visite guidate (ore 10-12; 14-18) a Cavernago (Castello Martinengo Colleoni-Gonzaga, chiesa e chiesina).

Mostra, conferenza e degustazioni a Scanzo il 25 settembre alle 16 all'Hotel San Rocco nell'ambito della Festa del Moscato di Scanzo. Sempre a Scanzo il 30 ottobre una serata speciale con una «cena antica». Altri appuntamenti il 6 novembre al Filadelfo di Martinengo e al Castello di Malpaga.

Evento di rilievo quello per sabato 13 novembre a Palazzo Tosio di Brescia, sede dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti, che permetterà ai partecipanti di visitare l'Archivio Martinengo Colleoni, un vero e proprio giacimento di documenti che sarà affidato alle cure di un gruppo di studiosi.

All'incontro di presentazione sono intervenuti il presidente del progetto Cogli e sindaco di Cavernago, Giuseppe Togni, il presidente del consiglio comunale di Brescia Roberto Cammarata, Antonio Portieri dell'Ateneo di Brescia, Maria Mencaroni Zoppetti dell'Ateneo di Bergamo; l'assessore di Pianezza Silvia Modica e Davide Casati, sindaco di Scanzorosciate, culla del condottiero che qui ebbe fra le sue proprietà anche alcuni vigneti che già a quel tempo offrivano un antico e raro «nettare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tito Terzi e le «sue» Orobie al Museo delle Storie

Fotografia

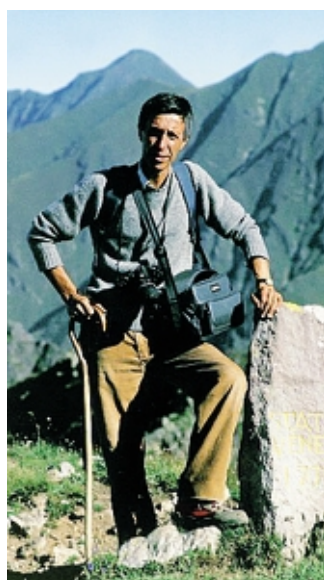
Domani ultimo giorno di apertura della mostra: una visita guidata con Adele Tavella Terzi

La mostra dedicata al fotografo Tito Terzi «Montagna da vivere. Le Orobie negli scatti di Tito Terzi», presso il Museo delle Storie di Bergamo sta per concludersi e in occasione dell'ulti-

mo giorno di apertura - domani - alle ore 16 è fissata in calendario una visita guidata speciale con Adele Tavella Terzi, moglie del fotografo e Fausta Bettoni, referente dei servizi educativi del Museo.

La mostra ha preso forma dal fondo Terzi, oltre 40.000 diapositive consegnate in deposito ventennale alla Fondazione Bergamo nella Storia dalla moglie Adele Tavella Terzi nel 2015. L'esposizione

indaga il lavoro di Pier Achille «Tito» Terzi, fotografo ed esploratore delle montagne e delle valli bergamasche con un percorso suddiviso in quattro sezioni: dalle fotografie inedite provenienti dai suoi album privati degli anni Sessanta fino alla parte dedicata al Sentiero delle Orobie orientali per arrivare poi alle collaborazioni con la casa editrice Cesare Ferrari e la rivista Orobie, che l'ha visto tra



Tito Terzi

i fondatori del periodico con una intensa attività editoriale attraverso pubblicazioni e libri. L'intero percorso racconta la sua profonda passione per la montagna che ripercorre la bellezza delle vette bergamasche fino alla sezione finale in bianco e nero in cui Terzi si sofferma sui volti degli abitanti della montagna, con una serie di ritratti.

Una dedizione che vede spaziare il suo obiettivo dai panorami mozzafiato della bergamasca alla gente di montagna. Terzi nella sua lunga carriera ha pubblicato una quarantina di libri fotografici frutto di migliaia di scatti e nel 2010 ha ricevuto dal Comune di Bergamo l'at-

testato di Civica benemerente con la motivazione: «Grande fotografo e amico del mondo e della civiltà alpina».

L'esposizione promossa e organizzata da Comune di Bergamo e Museo delle storie di Bergamo, è stata realizzata con il sostegno di Siad Fondazione Sestini, il contributo di Adele Tavella Terzi e la collaborazione di Cai Bergamo e Orobie. L'ultima visita guidata di domani è a prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti sul sito www.ticketlandia.com. Il biglietto d'ingresso è gratuito con la visita guidata a pagamento 7€.

Raffaella Ferrari